

ANTENNE
nuove

CONNA, Coordinamento nazionale NUOVE ANTENNE, la sola associazione *non profit* del settore radiotelevisivo

ENNESIMO AVVICENDAMENTO

Il Governo Conte 2

Già all'atto della sua istituzione nel 2006 il Ministero per lo sviluppo economico con l'accorpamento delle telecomunicazioni appariva sottodimensionato e carente di competenze specifiche, destinato però a valersi dell'apporto di idee e forza lavoro dell'Autorità per le Garanzie nelle telecomunicazioni (AGCOM) creata per una disgraziata idea del PCI veltroniano che di comunista non aveva più nulla se non la vocazione di calarsi profondamente nel mondo ultraliberista.

Nulla di positivo si verificò di tutto ciò, anzi, "l'autorità", duplicando i ministeri, si rivelò solo capace di seminare disordine con la produzione di una serie caotica di "delibere" tali da rendere il settore ingovernabile, spalancando la porta agli abusi, a veri e propri reati ministeriali come l'ultimo, macroscopico, descritto su Nuove Antenne sotto il titolo: "Perché non sono in carcere?".

Un brutto colpo è venuto recentemente dal duo Bellezza/Di Maio che equiparando rozzamente il delicato settore delle telecomunicazioni al mondo degli affari, ad una comune fabbrica di prodotti commerciali, ne hanno fatto disinvoltato uso vendendo frequenze, tralicci di trasmissione, infrastrutture, altro.

Cosa potrà mai fare il sottosegretario alle telecomunicazioni Mirella Liuzzi incaricata dal ministro Patuanelli di "riparare" i danni prodotti dalla triade dei confratelli Di Maio, Bellezza e Salvatore Barca se hanno firmato documenti che non prevedono si possa tornare indietro? Meglio al momento sospendere la nostra attenzione al campo televisivo rivolgendoci a quello radiofonico, girando al Governo questa ricorrente domanda dei cittadini: *Dove sono finite le radio locali di una volta che dialogavano con gli ascoltatori, spesso bisognosi di consigli, di una parola di conforto e di compagnia?* Così siamo soliti rispondere: "Quello che era un ricco panorama di voci di radio libere veramente, come dice la canzone, nate anche nelle località più sperdute, pronte a svolgere un servizio pubblico informativo in caso di calamità naturali, terremoti, alluvioni o altro e di televisioni locali che formavano un prezioso tessuto informativo voluto da una ce-

06/35347131 06/35348796
conna@conna.it www.conna.it

lebre sentenza della Corte costituzionale che tolse il monopolio delle trasmissioni locali alla Rai, poco per volta sono state costrette alla chiusura o alla sven-dita, gravate da canoni, tasse e cauzioni nonché da leggi e regole liberticide, perché raccontando la verità dei fatti tratta dal territorio, turbavano il *mainstream* rendendo evidenti le menzogne e i travisamenti delle reti nazionali.

Presidenza AGCOM

La nostra associazione ha guardato nel tempo con speranza e simpatia al Movimento 5 Stelle per la carica innovativa di cui era portatore ed il suo programma che prevedeva tra l'altro l'abolizione delle "Autorità", doppiati dei Ministeri nonostante fossero prive dell'esperienza di questi ultimi maturata nel tempo. Ora, per scadenza del mandato si parla del nuovo presidente nella persona del professor Antonio Sassano che ha il pregio di essere al corrente della infame aggressione multipla subita dall'emittenza locale. Noi insistiamo sull'abolizione di Agcom, certi però che Sassano avrebbe un comportamento per le "Locali" ben diverso rispetto a quello dei suoi predecessori. Suo diretto competitor è il "televisionario" di Firenze Antonello Giacomelli, già sottosegretario alle comunicazioni, che insieme a Paolo Gentiloni ex ministro sono ricordati come i peggiori politici passati dal dicastero MISE.

MENSILE DI INFORMAZIONE CULTURA ORGANIZZAZIONE

Riportiamo la trascrizione del parlato di videoeditoriali realizzati dalla nostra redazione su argomenti vari (omessi o deformati da radio, televisioni e blog). Canale You Tube: **maai52tv**

IL JUCHE' COREANO

Prima che Donald Trump facesse conoscere a tutto il mondo occidentale la Repubblica Democratica Popolare di Corea, correivano storielle truci su questo Paese, orripilanti, da grand Guignol. Si raccontava di persone fucilate con armi pesanti, con cannoni e mitraglie. Poi si è scoperto che erano tutte bugie prodotte da alcune associazioni che hanno o avevano sede nel sud Corea pagate dalla Cia americana ma anche da altri, per escogitare falsità e diffamare così non solo la Corea del Nord ma anche i popoli che non erano congeniali al sistema occidentale.

Donald Trump ha involontariamente il merito di aver fatto conoscere quel Paese che non è un covo di efferatezze ma che per avanzare - progressi se ne sono visti e sono notevolissimi - ha applicato la filosofia dello Juché, una parola che potremmo tradurre come "autosufficienza", pensata dal primo Presidente della Repubblica Democratica Popolare di Corea che ha avuto: Kim Il Sung durante i lunghi decenni di Resistenza agli invasori giapponesi. Lo Juché mette al centro di ogni considerazione l'Uomo, le masse, affermando che quando l'Uomo vuole riesce ad effettuare conquiste.

Qualcuno ci ha richiesto qualche esempio pratico della vita di tutti i giorni. Ce ne sono tanti, e poi bisognerebbe vivere in Corea ma qualcosa sappiamo, per esempio che Pyongyang necessitava di una metropolitana. Cosa avrebbe fatto uno dei tanti sultani, il sultano del Brunei per esempio? Avrebbe afferrato il telefono prendendo contatto con la berlusconiana Impregilo che gli avrebbe confezionato la metropolitana.

In Nord Corea invece si è proceduto in modo diverso; contando ormai sulle masse che vogliono partecipare, creare ed essere responsabili di ciò che fanno, il compito è stato affidato all'esercito che in breve tempo ha costruito la metropolitana che è fra le più belle del mondo, invertendo una tendenza, quella degli eserciti nati per distruggere. L'esercito coreano invece ha dimostrato che sa creare. Un altro esempio calzante è quello degli armamenti. I Coreani, l'intero popolo, i suoi presidenti, vivevano sotto l'incubo di una nuova aggressione americana, come gli statunitensi avevano promesso. Ebbene, occorre armi tecnologicamente progredite per rintuzzare questa volontà. Quindi grandi appelli agli intellettuali, di tutti i tipi, a matematici, fisici nucleari, ingegneri tecnici, e le armi sono state contruite. Ciò ha portato Donald Trump a volerne sapere qualcosa di più sul popolo coreano. Il tutto anche in omaggio del primo Presidente Kim Il Sung.

DI MAIO, BELLEZZA E BARCA

SIAMO RIMASTI IN TRE...

Quando il trio Modugno-Franchi-Ingrassia cantava "siamo rimasti in tre" il grosso pubblico per lo meno rideva; altrettanto non si può dire ai nostri giorni per i loro nipoti che non hanno motivo di allegria dopo aver appreso che i due consiglieri dell'Asse Pomigliano D'Arco-Bari, Salvatore Barca e Marco Bellezza, sono ancora al loro posto teleguidati da Di Maio, presente più che mai al Mise del Governo Conte 2, pronti a imporre le loro vedute: un misto di mal digerito ultraliberismo americano alla Facebook importato dagli USA da Bellezza, intriso di ambiguità tutte italiane.

Se il Ministro Patuanelli e il sottosegretario Mi-relia Liuzzi intendevano ridiscutere dopo anni di attesa quanto era stato fatto di sbagliato in tema i televisioni e radio comunitarie, ricostituendo la **"Commissione ministeriale per l'assetto del sistema radiotelevisivo"** composta da tutte le parti sindacali in causa, non potranno farlo: constatata la loro inutilità dovranno far proprie le scelte criminogene fatte nel tempo che hanno

messo in ginocchio l'intero settore con una notevole perdita di posti di lavoro.

Svanisce a questo punto la speranza di ottenere una rifioritura della comunicazione dove lo Stato, ritornando unico possessore di frequenze, di centri di trasmissione e di strutture di base avrebbe fornito direttamente ai vari settori i mezzi necessari per assicurare il diritto a comunicare.

La "triade" dell'allegro Ministero della dolce vita di via Veneto invece, tolte di mezzo le entità sindacali più scomode, potrà continuare a trescare con l'alta finanza favorendo le Telco e sul piano politico-televisivo le aziende nazionali radio e tv del pensiero unico, rendendole più potenti e pericolose di quanto non siano già oggi.

ULTIME

La scorsa settimana ci siamo incontrati al Mise Comunicazioni dell'Eur con il direttore generale per le attività territoriali Carlo Sappino, persona gentile e competente, al quale abbiamo consegnato il documento programmatico del Conna Nuove Antenne circa il rilancio delle radio a corto raggio, elemento indispensabile nel quadro nazionale informativo, anche per riequilibrare l'enorme vuoto ai danni delle "locali" lasciato aperto dall'inosservanza criminosa del pronunciamento della Corte Costituzionale contenuto nella sentenza n.202/76.